



LIRICA CAPITOLINA



Foto Ansa

Il maestro Riccardo Muti sul podio mentre dirige l'orchestra Filarmonica di Vienna

Schegge

I ricordi, le manifestazioni il popolo della rete

La camera ardente sarà aperta oggi nella casa di cura Don Leone Porta di via Boscovich, a Milano, dove Fernanda Pivano è morta ieri. I funerali saranno celebrati a Genova domani alle 11.

Genova

La città organizzerà una manifestazione di musica e letture a un mese dalla morte alla quale prenderanno parte gli attori del Teatro di Genova, Cristiano De André e Dori Ghezzi.

Omaggi su YouTube

Si stanno moltiplicando di minuto in minuto i messaggi di omaggio dedicati alla scrittrice Fernanda Pivano dal popolo della rete, che ha scelto come strumento i circa 60 video con la scrittrice presenti su YouTube: da quello di una sua intervista del 1966 a Jack Kerouac alla consegna del premio Tenco a De André nel 1997. «Sono triste ma so che finalmente vi siete ritrovati... da qualche parte...», scrive Chiaretta296.

Sanguinetti

Fernanda Pivano fu l'origine dell'amicizia tra Ungaretti e Edoardo Sanguinetti. È lo stesso poeta genovese a ricordarlo. «Pivano aveva letto alcune mie poesie giovanili, versi che erano stati stroncati da Pavese. Era giovanissima, allora. Ma mi scrisse: 'È chiaro che a Pavese non possono piacere questi versi. Se qualcuno può essere interessato a quello che lei fa può essere solo Ungaretti'. Aveva ragione».

rimproverare il «presuntuosetto e mica tanto aggiornato atteggiamento». Lei quasi ottantenne, infinitamente più giovane di un (allora) 64enne. Ecco perché ieri Vasco Rossi ha detto che «Nanda sarà sempre la nostra ragazza». Perché metteva in discussione i canoni. E, dice Vasco, «ha insegnato al mondo l'amore per le cose belle». Ed ecco perché Ligabue ha pregato, tutti dal suo sito di «dedicarle tutti quanti un pensiero». Dieci giorni fa aveva voluto cantare insieme a Dori Ghezzi *Bocca di Rosa*. Nell'Italia gerontocratica, la vecchietta giovane di Fernanda Pivano era un'eccezione assoluta. Allora sì, verrebbe quasi da dire che è stato troppo presto, per una come lei. ❖

→ **La svolta** Dopo un lungo corteggiamento, l'assenso del direttore

→ **Nomine** L'annuncio del sindaco. Giro: «Necessaria la pace sociale»

L'Opera di Roma si veste a festa: Riccardo Muti nuovo «direttore»

Alla fine, dopo svariati annunci e un corteggiamento iniziato con Veltroni e durato anni, Muti ha detto di sì al sindaco Alemanno: dirigerà l'Opera di Roma, ancora oggi sotto commissariamento.

LUCA DEL FRA

ROMA
ldelfra@unita.it

Il sindaco capitolino Gianni Alemanno da tempo stava facendo una corte spietata a Riccardo Muti, per farlo diventare direttore musicale o principale dell'Opera di Roma. Così, Muti negli ultimi tempi quando si esibiva all'estero, vedeva spuntare il primo cittadino romano, accompagnato dall'immarcescibile Bruno Vespa, che insieme gli reiteravano la richiesta. È successo a Sarajevo il 13

luglio, stessa cosa l'altro ieri sera in quel di Salisburgo, dove Muti dirigeva *Moïse et Pharaon* di Rossini per i Festspiele. A quest'ultimo incontro il maestro ha ceduto e, dopo approfondimenti tecnici, scioglierà la sua ultima riserva. Alemanno ha dunque annunciato che «Muti sarà il direttore dell'Opera di Roma».

È encomiabile che un sindaco s'interessi con tanto ardore del lirico della sua città, e in questo Alemanno si distingue da molti primi cittadini italiani. Tuttavia qualche dubbio viene perché, in linea di massima, si annunciano i contratti firmati, più che delle promesse per quanto serie. In realtà dopo aver chiesto e ottenuto dal ministero il commissariamento dell'Opera di Roma con il fine di far fuori Francesco Ernani, riotoso contro i tagli alla cultura del governo, avendo in cambio la promes-

sa di aiuti che puntualmente non sono arrivati, Alemanno sembra alla ricerca di un riscatto, almeno a livello d'immagine. L'accordo in via di definizione infatti prevederebbe che dalla fine del 2010 Muti dirigerà due opere e altrettanti concerti l'anno, oltre a presiedere la commissione per scegliere i nuovi musicisti per l'orchestra capitolina. In sé sarebbe una ottima cosa per il teatro oramai da anni disertato dalle grandi bacchette, ma troppo poco per potersi fregiare della nomina di direttore musicale o anche solo principale. Zubin Mehta al Maggio fiorentino nel 2010 dirigerà 4 opere, 5 concerti e tutte le tournées; altrettante opere spettano a Daniel Barenboim quest'anno allo Staatsoper Unter den Linden di Berlino, dove dirigerà però mol-

Certezze

La celebre bacchetta chiede tempo: quali assicurazioni?

ti più concerti; per non parlare di Antonio Pappano a Londra che passa circa 8 mesi l'anno al Covent Garden. Di qui forse dubbi e ultime riserve di Muti, che resta un musicista in questo senso molto serio. E più in generale le perplessità su un teatro da mesi commissariato e senza una guida e da anni senza un progetto. ❖